Jan van Huchtenburg, *Vue et Répresentation de la Bataille donnée devant Turin le 7 de Septembre 1706*, incisione in rame, [1729] (ASCT, *Collezione Simeom*, D 155, particolare).

parte del principe, abile stratega e uomo d'arme, ma anche fine cultore delle arti e aggiornato collezionista di libri, incisioni, dipinti e oggetti d'arte nelle diverse residenze viennesi[3].

Jan Huchtenburg viaggia al seguito di Eugenio di Savoia-Soissons nelle campagne militari del 1708 e 1709, ricevendo dal principe stesso indicazioni circa lo svolgimento delle battaglie. A lui Eugenio ordina la documentazione completa delle sue imprese di maggior rilievo, tra cui la liberazione dall'assedio di Torino: il ciclo delle dieci *Battaglie* per il castello di Schlosshof presso Vienna, oggi alla Galleria Sabauda. È la serie di dipinti riproposta in incisioni nel citato volume *Batailles gagnées* di Dumont, storiografo dell'imperatore, pubblicato a L'Aja nel 1725, e nel successivo *Histoire militaire du prince Eugène de Savoye, du prince et du duc de Marlborough, et du prince du Nassau-Frise[…]*, uscito a L'Aja in tre tomi tra il 1729 e il 1747 con un supplemento storico di Jean Rousset de Missy[4]. Huchtenburg aveva soggiornato a Parigi dal 1667 al 1670 ed era stato chiamato a lavorare alla manifattura di arazzi di Gobelins, istituita da Luigi XIV e da Jean-Baptiste Colbert nel 1662 e dal 1667 diretta da Charles Le Brun. Qui aveva lavorato con lo stesso Le Brun e con Van der Meulen. Dal canto suo il principe Eugenio, figlio di Eugenio Maurizio di Savoia Carignano-Soissons e di Olimpia Mancini, nipote del cardinal Mazzarino, aveva trascorso la sua giovinezza a Parigi, alla corte di Luigi XIV. Il sovrano aveva incaricato di restituire in pittura le sue vittorie il bruxellese Van der Meulen, pittore di corte di Luigi XIV dal 1664 al 1690 e suo accompagnatore in tutte le imprese militari[5].

[3] La figura del principe Eugenio come collezionista e mecenate, soprattutto in relazione all'arrivo a Torino della raccolta di dipinti classicisti italiani e di quadretti fiamminghi e olandesi che arredavano rispettivamente le stanze di parata e gli appartamenti privati del principe nella residenza estiva del Belvedere a Vienna (oggi conservati alla Galleria Sabauda), è stata indagata da CARLENRICA SPANTIGATI, *Vecchie e nuove precisazioni sulla quadreria del principe Eugenio di Savoia*, in *Conoscere la Galleria Sabauda. Documenti sulla storia delle sue collezioni*, Torino: Impronta, 1982, pp. 17-51; *Per una storia del collezionismo sabaudo. Pittura fiamminga e olandese in Galleria Sabauda. Il principe Eugenio di Savoia-Soissons uomo d'arme e collezionista*, Torino: Galleria Sabauda, 1982; CARLENRICA SPANTIGATI, *Per una storia del collezionismo sabaudo. Le battaglie di Jan Huchtenburgh per Eugenio di Savoia-Soissons: alcune indicazioni tra Vienna e Torino*, Torino: Lions Club Torino, 1983, tutti con ampia bibliografia precedente. Inoltre, si vedano KARL GUTKAS (a cura di), *Prinz Eugen und das Barocke Österreich*, Saltsburg-Wien: Residenz Verlag, 1985, e i cataloghi delle mostre *Prinz Eugen und das barocke Österreich*, Wien: Das Kuratorium, 1986; *Guide brevi della Galleria Sabauda. Quarto settore. Le collezioni del principe Eugenio e di pittura fiamminga e olandese*, Torino: Allemandi, 1993; sul Belvedere, ULRIKE SEEGER, *Stadtpalais und Belvedere des Prinzen Eugen*, Wien-Köln-Weimar: Böhlau Verlag, 2004 e CORNELIA DIEKAMP, *Die Sammlung eines Prinzen*, in «Belvedere», 2005, n. 2, pp. 4-43, con traduzione inglese. Per le scelte artistiche di Carlo Emanuele III, anche in rapporto all'acquisto della quadreria del principe Eugenio, si veda CRISTINA MOSSETTI, *La politica artistica di Carlo Emanuele III*, in SANDRA PINTO (a cura di), *Arte di corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino: Cassa di Risparmio, 1987, pp. 11-64. La biblioteca e la raccolta di incisioni del principe Eugenio sono state oggetto della mostra *Bibliotheca Eugeniana. Die Sammlungen des Prinzen Eugen von Savoyen*, Wien, Die Nationalbibliothek, 1986. E se spesso si è parlato dell'aggiornamento delle scelte di Eugenio nel campo della pittura, forse non si è insistito abbastanza sulla sua modernità riguardo al gusto per l'esotismo e le *chinoiseries*: il Museum für angewandte Kunst di Vienna possiede uno splendido paramento tessile completo (letto a baldacchino e pareti) per la camera da letto di parata del principe nella residenza di caccia di Schlosshof nel Marchfeld, realizzato in India intorno al 1730 a cineserie e motivi decorativi alla Bérain (ANGELA VÖLKER, *An Indian Chinoiserie from an Austrian palace: textile furnishing for prince Eugene's state bedroom in Schloss Hof*, in JOHANN KRÄFTNER (a cura di), *Baroque luxury porcelain. The manufactories of Du Paquier in Vienna and of Carlo Ginori in Florence*, Munich-Berlin: Prestel, 2005, catalogo della mostra, Wien, pp. 54-63, n. 48). Si segnala anche la presenza, tra le collezioni del Museo Civico d'Arte Antica (d'ora in poi MCAA) di Torino, di un pannello piemontese in lacca, con paesaggi cinesi e lo stemma del principe al centro (inv. 952/L), recentemente pubblicato da ENRICA PAGELLA, PAOLA SOFFIANTINO, *L'invenzione di un Gabinetto cinese a Palazzo Madama*, in LUCIA CATERINA, CRISTINA MOSSETTI (a cura di), *Villa della Regina. Il riflesso dell'Oriente nel Piemonte del Settecento*, Torino: Allemandi, 2005, pp. 114-120, fig. 4. Su questo tema si rimanda al saggio di Vilma Fasoli in questo volume.

[4] Nelle *Batailles gagnées par le serenissime prince Fr. Eugène de Savoye sur les ennemis de la foi* cit., l'incisione è collocata a p. 50. L'edizione successiva porta il titolo di *Histoire militaire du prince Eugène de Savoye, du prince et du duc de Marlborough, et du prince du Nassau-Frise […] par M.r Dumont, baron de Carlelscroon, historiographe de sa majesté Imperiale, augmentée d'un supplement par M.r Rousset*, Den Haag: van der Kloot, 3 voll., 1729-1747. La stampa compare nel vol. I tra p. XXXIV e p. XXXV.

[5] Per Le Brun si veda JACQUES THUILLIER, JENNIFER MONTAGU (a cura di), *Charles Le Brun 1619-1690, peintre et dessinateur*, Paris: Ministère d'Etat. Affaires Culturelles, 1963, catalogo della mostra, Versailles; *Le Brun à Versailles*, Paris: Réunion des Musées Nationaux, 1985; MICHEL GAREAU, LYDIA BEAUVAIS, *Charles Le Brun, premier peintre du roi Louis XIV*, Paris: Harzan, 1992; LYDIA BEAUVAIS, *Musée du Louvre. Inventaire général des dessins école française. Charles Le Brun 1619-1690*, Paris: Réunion des Musées Nationaux, 2000. Per Van der Meulen, si vedano: *À la gloire du roi. Van der Meulen, peintre des conquêtes de Louis XIV*, Dijon: Ville de Dijon, 1998, e ISABELLE RICHEFORT, *Adam-François Van der Meulen (1632-1690). Peintre flamand au service de Louis XIV*, Rennes: Presses Universitaires de Rennes, 2004.

Jan van Huchtenburgh, *Battaglia di Torino*, olio su tela, 1712 (Torino, Galleria Sabauda).